



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.20





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.20



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.20

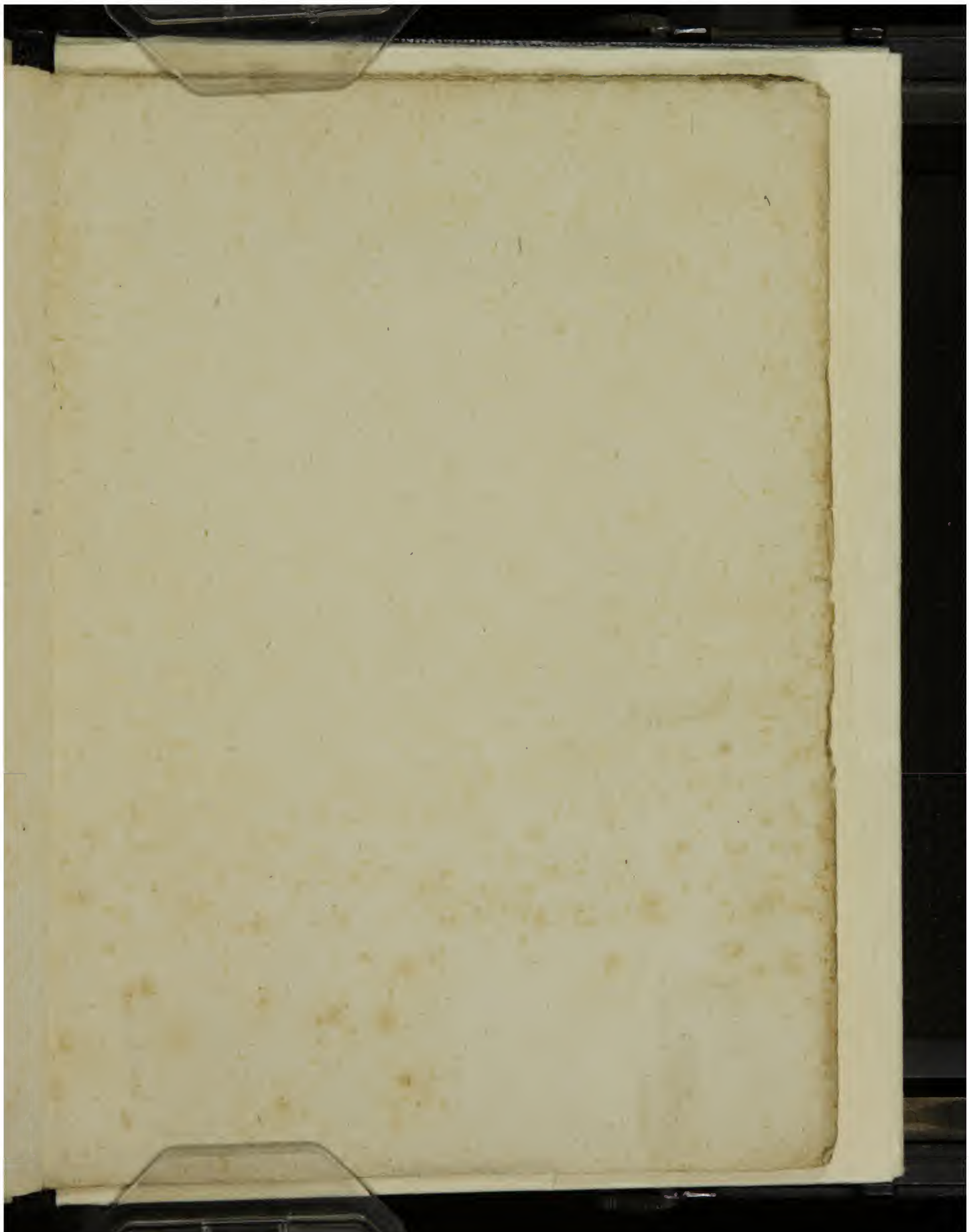


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.20

CCCC EX
LIBRIS ADOLFO
TVRA DDD
C D

P. 5. 20

XXIII



P. 5. 20

A Erbero inuoco el suo crudo latrare
ch' linfimo mio i'egno ad se rachoglia
& facci obscuri mia uersi mugghiare
Acciochi mostri lanfinita doglia
quale ognhora sento pel ben chi ho p'duto
che accio pensando triemo come foglia
Veggiomi in tanto sterminin uenuto
che al misero Atheon inuidia porto
& chome Dido lauita rifiuto
Hor mhaueffi il furor di Giove morto
quel giorno chio rimasi nella rete
damor crudele che mifa si gran torto
O dardi di Vulcano hor uimouete
uenitemi a chauar del aberintho
che di ueder Plutone ho molta sete
Ome chio son si lasso stanco & uincto
per seguitare amor falso et crudele
che alleffer micidiale di me son pinto
Fra glialtri innamorati un si fedele
uno non e qualio sempre a Venere
che mipromisse dolze hor mida fele
Hor fussi stato lhora el giorno cenere
chamor mife uedere il uago lume
che fur duo dardi alle mie membre tenere
Occhi miei fate omai di pianto un fiume
poi che ue tolto per fortuna & sorte
quelche uera per legge buon costume

Non restero dandar gridando forte
per issfogare ilmio grieue martyre
tanto che hara pieta di me lamorte
Ah quanto mera piu charo ilmorire
quel crudel giorno che dagliocchi miei
ilmio signore da me uidi partire
I non so ben ridir quel chi uorrei
ne quanto fara amara lamia uita
che di non esser nato eleggerai
Come ilgiouin gentile thebano Arcita
che star uoleua piu tosto in prigione
che da Hemilia bella far partita
Ogni dilecto ogni consolatione
perduto ho per uscir di seruitudine
hora tal liberta per me e passione
O quanta poca fu ladolcitudine
che amor midie:& quanto poco spatio
hebbe a tornare in grande amaritudine
Non fe Cupido dalcun tanto stratio
quanto gliha facto della uita mia
che son peggio che morto et non e fatio
Ma poi che piace acieli che cosi sia
habitar uo tra boschi et mutar forma
tenendo uita indomita et restia
Et uo che lapieta per me sidorma
per monti alpestri & per diuerse piaggi
seguitando de phauni latorma

Or si tigri leoni crudi & seluaggi
io uo per compagnia & per habitatione
chauerne & antri & pruni & folti faggi
Miser condocto intal declinatione
che forza non hare di rallegarmi
dOrpheo lacytra & lorar dAnfrione
Ognhor di morir millanni parmi
& uoleñtieri uorrei Medusa cruda
uenissi in duro smalto atransmutarmi
Triema nel foco et nel ghiaccio suda
lalma mia afflicta pensando allo schermo
che ha facto amore a me simile a Giuda
O uenenosa fera o crudel uermo
che alla terza spera ha ualor tale
che tutti e corpi el mondo tien infermo
Fuggirti douerrebbe ogni mortale
che ripensando alle cose passate
ueggio chogni tuo fine riesce in male
O giouinecti che incominciate
a seguitare leuestigie damore
che tante chamice ha gia infanguate
Prendete exemplo almio graue dolore
& non credete a qualche pel passato
almoro gelso se cangiar colore
Elgiouinecto Ypolito pregiato
morir losece Fedra acerba & rea
per non seguir damor tanto peccato

Amor fe fraticida effer Medea
ansegnare a Gianfon iluel del oro
& fece uccider Dido per Henea
Amor fe conuertir dAmne in alloco
& fe Achille morir per Pulisena
et fe Pasiphe ingrauidar dun thoro
Giove legato dalla sua cathena
prese dAmphitrion la propria forma
et scese in terra et giacque con Almena
Amor crudele con la sua uoglia in orma
fe prender uesta Apollo di pastore
poi darmentò glife guardar la torma
Amor proteruo ingrato et traditore
Ercole giusto condusse a filare
poi Nesso uccise lui con gran furore
Leandro giouinecto il falso mare
da amor guidato ogni nocte notaua
tanto che al fine uelofece annegare
Amor crudele con la sua uoglia praua
fe ad Aristotel portare freno et sella
et una giouinecta ilchaulchaua
Vedete Philomena tapinella
che filamenta del crudel Tideo
pe folti boschi con la sua forella
Vedete la rapina di Theseo
di Fedra et dAdriana et poi soletta
Adriana lassar con pianto reo

Penelope uedete quanto aspecta
elgreco Vlixè: & uedete Heliferno
che per amor fu morto da Giudecta
Se per mille ragioni iluer discerno
chi prende questo amore falso a seguire
elcorpo uccide & lalma ua allinferno
Io non saprei con mille lingue dire
quelche ha facto amore cofalsi inganni
ma legha Ouidio chi neuuol sentire
Hor finiranno emesi egiorni & glianni
perochè Antropos apresso sento
che miuiene achauar di tanti affanni
Quanto piu presto uien piu son contento
perochè certo ueggo et chiar conosco
meglio e morire una uolta che cento
Non uo ragionar piu del crudel fosco
ma uo lassar laudare et biasimare
a que che sentiran chomio son tosko
Dolenti uersi miei uoui pregare
che andiate a ciascuno innamorato
piangendo il mio dolore a rachontare
Direte loro el mio misero stato
& qual fu lacagion chamor miprese
che mha lassato ilcor tanto serrato
Vnacto honesto et un parlar cortese
uno oggetto gentile et peregrino
furon lesiamme chel mio cor maccese

5416732 D

5416732D

